

COPPA ITALIA: oggi il secondo turno

Oggi si disputa il secondo turno della Coppa Italia. Questo il programma, con gli orari: Fiorentina-Bari ore 21, Livorno-Arezzo (a Viareggio) ore 21; Cagliari-Palermo ore 21; Catanzaro-Catania ore 17,30; Varese-Como ore 21; Verona-Milano ore 21; Sampdoria-Inter ore 21; Atalanta-Juventus ore 21; Mantova-Brescia ore 21; Torino-Monza ore 21; Piacenza-Vicenza ore 21; Casertana-Reggina ore 17,30;

Foggia-Napoli ore 17,30; Roma-Perugia ore 21; Ternana-Lazio ore 17,30; Casena-Bologna ore 21; Reggina-Modena ore 17,30.

LE CLASSIFICHE

Dopo la prima giornata questa è la situazione:

I Girone: Fiorentina e Bari punti 2, Livorno e Arezzo 0.

II Girone: Cagliari e Palermo punti 2, Catania e Catanzaro 0.

III Girone: Verona punti 2,

Milano e Varese 1, Como 0.

IV Girone: Inter punti 2, Genoa e Sampdoria 1, Pisa 0.

V Girone: Atalanta punti 2, Juventus e Mantova 1, Brescia 0.

VI Girone: Monza punti 2, Piacenza e Terzine 1, Vicenza 0.

VII Girone: Foggia punti 2, Napoli e Reggina 1, Casertana 0.

VIII Girone: Perugia punti 2, Roma e Ternana 1, Lazio 0.

IX Girone: Bologna punti 2, Cesena e Modena 1, Reggina 0.

Come si vede per qualche girone la decisione si potrebbe avere già oggi: per esempio nel primo girone se la Fiorentina batterà il Bari, nel secondo se il Cagliari piegherà il Palermo, nel IV se l'Inter batterà la Sampdoria, nel VII se il Foggia riuscirà a prevalere sul Napoli.

In cronaca diretta in TV

ATZORI DIFENDE A COSENZA L'«EUROPEO» CONTRO DIOP

Il sardo non dovrebbe avere difficoltà a respingere l'attacco del francese

Dal nostro corrispondente

COSENZA 2.

Tutto è pronto a Cosenza per ospitare degnamente l'incontro di pugilato Atzori-Diop valevole per il titolo europeo dei pesi mosca che domani sera si svolgerà nel maestoso teatro comunale «Rendano». L'attesa per il match è vivissima in quanto è la prima volta che a Cosenza si disputa un incontro di boxe ad un così alto livello. La prova più evidente di questa enorme attesa per il match di domani è costituita dalla vera e propria caccia al biglietto iniziata da ieri mattina presso tutti i botteghini. Anche perché, ad onore del vero, i prezzi sono stati mantenuti entro limiti ragionevoli, da un massimo di 5 mila lire ad un minimo di mille. Coloro i quali non riusciranno ad acquistare il biglietto — e saranno in molti poiché il teatro Rendano può ospitare al massimo 1500 persone — potranno accontentarsi di assistere allo scontro attraverso il video. Il match, infatti, verrà teletrasmesso in ripresa diretta nel corso di mercoledì sport. Il titolo europeo del mosca appartiene, come è noto, a Fernando Atzori che lo conquistò la sera del 25 gennaio di due anni fa battendo i pugili del francese René Liber. Da allora il ventiseienne pugile sardo ha difeso la corona continentale per ben quattro volte e sempre con successo. Il 2 agosto del '67 sconfisse lo stesso Liber: l'incontro finì in parità. Il 15 dicembre dello stesso anno contro lo svizzero Shoret che fu battuto per K.O. alla ripresa. Il 26 gennaio '68 contro lo scozzese MacShuskei che resistette agli assalti di Atzori soltanto tre riprese. Infine a Torino il 20 dicembre con l'italiano Franco Sperati che fu costretto ad abbandonare alla nona ripresa.



ATZORI non dovrebbe faticare a difendere il titolo dall'assalto di Diop

La caratteristica principale che emerge dalle varie tappe della carriera di Atzori è che ogni qual volta egli si è trovato a difendere il titolo, per gli avversari non c'è stato scampo: il solo Liber è riuscito a tenergli testa e a terminare in nodi entrambi i combattimenti.

Kamara Diop, l'avversario che Atzori dovrà incontrare domani sera a Cosenza è nato in Guinea, è di etnia africana, è naturalizzato francese ed è il campione transalpino della categoria sin dal 1967. E' un formidabile guardia - destra in grado di competere con qualsiasi avversario.

Da tempo aveva chiesto di incontrare Atzori ma solo ora è stato possibile organizzare l'incontro. Dal lato tecnico il match Atzori - Diop presenta pertanto abbastanza interessante e apertissimo a qualsiasi risultato, anche se tutto sommato l'ago della bilancia pendeva lievemente dalla parte del campione d'Europa che oltre al vantaggio di combattere davanti ad un pubblico amico incontra un avversario certamente non più nel fiore degli anni.

Oltre al match Atzori-Diop che ovviamente rappresenta l'incontro clou della serata, sono previsti altri due incontri di pugilato: quello tra l'italiano Franco Sperati e il francese Lapinte, due grossi picciatori in grado entrambi di aggiudicarsi l'incontro prima del limite, e l'altro tra il palermitano Pascarella e il pugile di Reggio Calabria Salvatore Fabrizio.

Atzori e Diop accompagneranno rispettivamente dal proprio manager sono giunti a Cosenza da ieri sera. Entrambi hanno preso alloggio presso l'Hotel Jolly. Stamattina si sono incontrati rapidamente con i giornalisti dichiarandosi tutti e due in ottima forma. Atzori in particolare non nasconde la difficoltà di questo match. «So che Diop è un avversario molto duro da pungere e che probabilmente mi impegnerà fino al limite delle mie possibilità. Spero comunque di farcela ugualmente».

Il pugile sardo è particolarmente contento che sia stata scelta Cosenza come sede del match. «Sono più che felice di ritornare in Calabria dopo l'esperienza positiva del palermitano. Spero pertanto di disputare un buon combattimento e di lasciare così un ottimo ricordo nell'animo di tutti gli sportivi calabresi».

Oloferne Carpino

Arcari-Locche: no in Italia?

BUENOS AIRES 2. La proposta fatta da Rocco Agostino procuratore del campione europeo dei pesi superleggeri Bruno Arcari, per un incontro in Italia con l'argentino Nicolino Locche, campione mondiale della categoria, è stata accolta con interesse da un'agenzia specializzata in cronaca sportiva (50.000 dollari) è inaccettabile. Un match fra Locche e Arcari, dice in pallo, la Italia infatti, comporterebbe per il nostro pugile dei rischi troppo grandi».

Da Monza e da Imola

Auto e motociclismo domenica in TV

Dopo una parentesi estiva, il calcio è tornato sui campi e negli stadi conquistandosi il proprio ruolo anche nei programmi sportivi della radio e della televisione. L'avvenimento calcistico più importante della prossima settimana (7-13 settembre) è costituito dalla partita di andata del primo turno della Coppa europea dei campioni tra il Milan e la squadra lussemburghese dell'Avenir Beggen in programma la sera del 10 settembre.

Per mercoledì, come detto, mentre la TV deve ancora definire il programma della rubrica «Mercoledì sport», con il calcio, che domenica prevede anche la partita della terza giornata del primo turno della Coppa Italia, saranno di scena l'automobilismo, il motociclismo, il ciclismo, l'ippica, il canottaggio e il nuoto. La settimana radiotelevisiva dedicata allo sport comincerà domenica sul teleschermi (dalle 14,45 alla 18 sul primo canale) con la ripresa diretta delle fasi principali del Gran Premio motociclistico delle Nazioni ad Imola e del Gran Premio automobilistico d'Italia di formula uno a Monza, entrambi valevoli per i rispettivi campionati mondiali piloti. La radio seguirà i due avvenimenti nella trasmissione «Mu-

sica e sport» (dalle 17,30 alle 18,30 sul secondo programma) che prevede, inoltre, servizi sul Gran Premio ciclistico Industria e commercio a Prato, sui campionati italiani assoluti di scherma a Taranto e una panoramica dei risultati delle partite periodiche per la terza giornata della Coppa Italia di calcio. L'atto degli incontri in notturna di Coppa Italia verrà trasmesso nel «Giornale radio» delle 23 (programma nazionale) nel corso del quale andrà in onda anche un servizio sul Gran Premio Roma di trote dall'ippodromo di Tor di Valle.

Per mercoledì, come detto, mentre la TV deve ancora definire il programma della rubrica «Mercoledì sport», con il calcio, che domenica prevede anche la partita della terza giornata del primo turno della Coppa Italia, saranno di scena l'automobilismo, il motociclismo, il ciclismo, l'ippica, il canottaggio e il nuoto. La settimana radiotelevisiva dedicata allo sport comincerà domenica sul teleschermi (dalle 14,45 alla 18 sul primo canale) con la ripresa diretta delle fasi principali del Gran Premio motociclistico delle Nazioni ad Imola e del Gran Premio automobilistico d'Italia di formula uno a Monza, entrambi valevoli per i rispettivi campionati mondiali piloti. La radio seguirà i due avvenimenti nella trasmissione «Mu-

quattro giornate per l'abbigliamento

29° samia

5-8 settembre 1969-Torino

Riscatto delle «grandi»?

Compiti non facili attendono il Milan (a Verona), l'Inter (a Marassi), la Juve (a Bergamo), il Napoli (a Foggia) mentre il Cagliari ospita in casa il Palermo

Terni ostico per la Lazio? La Roma ospita il Perugia

Il calcio ormai ha preso l'aria: rincarare sono stati appena passati all'archivio i risultati della domenica calcistica. Infatti che già si presenta il secondo turno di coppa Italia (in programma oggi). E domenica sarà la volta del terzo turno, che presenta tra l'altro nel programma l'atteso derby tra Roma e Lazio! Ma non facciamo prendere dalla fretta, sull'esempio del calcio, e torniamo al secondo turno di coppa Italia che è pure vivamente atteso soprattutto perché si attende la riscossa delle grandi che nella domenica calcistica hanno più deluso.

Una riscossa non facile, ma perciò tanto più probante, in quanto che la maggior parte delle grandi gioca ancora in un certo valore: così per di un certo valore: così per esempio il Milan è ospite del Verona, la Juventus va a far visita a quell'Atalanta che domenica ha espugnato il campo del Brescia, l'Inter a sua volta è di scena a Marassi in casa della Sampdoria, il Napoli è chiamato su un altro campo a battere il Sud come quello di Foggia.

A guardare bene sono poche le squadre che almeno sulla carta dovrebbero avere vi-

ta facile: il Torino che può giocare tra le mura amiche contro il Monza, il Cagliari che debba casare all'Amara contro il Palermo, la Fiorentina che a sua volta gioca in casa contro il Bari.

Non che il Bari sia un avversario rassegnato, disposto a farsi da squadra materasso: anzi non la netta e meritata vittoria ottenuta domenica ai danni del Livorno ha dimostrato chiaramente di essere sulla strada buona, ha confermato di essersi dato una inquadatura degna della massima divisione.

Ma il fatto è che tra i viola ritorna Amarildo a far coppia con Chiarugi, e contro i due frontolieri viola in gran forma pensiamo che ben poco possano fare i galletti di don Orzono.

Per quanto riguarda le due romane, come è noto si scambiano le avversarie di domenica: la Lazio gioca con la Roma e la Perugia. Con la differenza che la Roma giocherà in casa, sul campo amico del Flaminio e potrà presentare la migliore formazione (salvo forse Petrelli in condizioni poco felici) e probabilmente con Enzo al posto di Landini mentre la Lazio gioca ancora in trasferta, sul campo della Ternana, ed in formazione molto rimaneggiata.

Non ci sarà Chinaglia infatti (sostituito da Ghio), non ci sarà Governato che esamente stato ingessato dovrà «saltare» anche il derby, probabilmente non ci saranno neanche Di Vincenzo e Soldo che non hanno soddisfatto Lorenzini nella prova di domenica.

Così si capisce come le previsioni siano molto diverse: per i giallorossi infatti il compito si presenta abbastanza facile (anche perché fuori casa) il Perugia non rende come tra le mura amiche mentre per la Lazio sarà assai difficile superare il turno. Però non si può escludere del tutto un exploit clamoroso da parte del bianco azzurri: infatti per Lorenzo quella di oggi è una partita decisiva, nel senso che se la Lazio vince con una certa facilità, la speranza di superare la fase eliminativa di coppa Italia, deve appunto vincere stasera per non farsi distaccare dalla Roma, per conservare la possibilità di «sorprendere» i cugini approfittando del derby. E pertanto Lorenzo non ha lesinato gli sforzi per dare la carica ai suoi ragazzi. Si capisce poi che le prove delle due squadre romane sono attese anche e soprattutto in funzione del «derby» di domenica: la stracittadina infatti è il centro delle discussioni, è già oggetto di commesse e di sfitto.

Se la Lazio vincerà a Terni si andrà al derby nel segno della massima incertezza, in una atmosfera di enorme entusiasmo: se invece perderà è logico che il morale della tifoseria bianca azzurra si abbasserà notevolmente ed è probabile che al «derby» si registreranno molte defezioni da parte dei sostenitori laziali (anche se è noto che il derby fa storia e se, che il derby può riservare qualsiasi sorpresa).

Concludiamo ricordando che nel programma odierno figurano anche Livorno - Arezzo (sul campo neutro di Viareggio), Catanzaro - Catania, Varese - Como, Mantova - Brescia, Piacenza - Vicenza, Casertana - Reggina, Cesena - Bologna e Reggina - Modena, come dire incontri di campanie regionali, incontri aperti ad ogni risultato.

In Jugoslavia con l'ARCI-Caccia

Il circolo ARCI Caccia di Pietralata ha organizzato un'eccezionale viaggio in Jugoslavia della durata di cinque giorni. Le giornate effettive di caccia saranno tre e riguarderanno la caccia alle tortore, quaglie e colombacci, molto numerosi in questo periodo di luglio e agosto. Le caccie agli acquatici (anatre, beccaccini ecc.). La comitiva, che comprenderà 35 cacciatori, partirà da Roma in pullman domenica 7 alle ore 14 e rientrerà venerdì 12.

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 40.000 per i soci dell'ARCI-Caccia e L. 42.000 per gli altri cacciatori.

La quota è comprensiva delle



Quasi sicuramente stasera ENZO prenderà il posto di Landini a contravanti

Dopo gli assoluti si guarda a Klagenfurt

Canottaggio: per gli europei fiducia negli «azzurri»

Conclusi gli assoluti di canottaggio a Milano si guardano a Klagenfurt in Austria dal 10 al 14 settembre: si guarda agli europei con una certa fiducia negli equipaggi azzurri selezionati agli assoluti, proprio perché i tempi fatti registrare nelle acque dell'Idroscalo di Milano sono buone se non addirittura eccellenti.

La maggiore speranza italiana ovviamente è costituita dal «due con» di Rossetto e Baran che dovrebbe muoversi in testa con la medaglia d'oro. Ma anche il «quattro senza» della Fiamme Gialle si è dimostrato fortissimo e degno di raccogliere l'eredità dell'equipaggio della Falck: anche in questa specialità dunque gli italiani dovrebbero lottare per una medaglia, come minimo dovrebbero ottenere il terzo posto.

Per concludere bisogna sottolineare come gli assoluti di Milano abbiano registrato un particolare successo degli equipaggi laziali che al momento sono cinque dei sette titoli in palio. Un successo

Solo in due specialità siamo rimasti fermi, se non siamo andati addirittura indietro: nelle due regate di coppia, cioè nello skiff o nel doppio skiff. Ma questa non è una novità perché si tratta di due specialità che sono state sempre inspiegabilmente deboli: per questo forse non sarebbe da considerarsi sbagliata la proposta di mandare egualmente gli equipaggi relativi a Klagenfurt, onde tentare un rilancio delle due regate di coppia sul piano propagandistico.

Per concludere bisogna sottolineare come gli assoluti di Milano abbiano registrato un particolare successo degli equipaggi laziali che al momento sono cinque dei sette titoli in palio. Un successo

Massimo Cracco

Tostao emulo della «perla nera»

Ora il Brasile ha due Pelè!

RIO DE JANEIRO 2. Dopo la prepotente qualificazione che lo ha lanciato nel girone finale della Coppa Rimet, il Brasile è ora in preda a una febbre sportiva che rappresenta una furibonda carica psicologica sia per la massa dei tifosi che per i componenti della squadra.

Il D.T. della nazionale Joao Saldanha correbbe che il torneo finale del campionato mondiale di calcio, in programma l'anno prossimo in Messico, si giocasse ora, in questo preciso momento, perché si è accorto che i suoi giocatori sono caricati al punto giusto e stanno godendo di una forma smagliante, forse mai raggiunta dopo la conquista della Coppa mondiale di 7 anni fa. E' vero che Saldanha ha avuto la fortuna di trovarsi due efelè per le mani e con due punte di diamante la squadra funziona che è una meraviglia.

«Pelè o re» del calcio brasiliano, è sempre il migliore. A 29 anni il suo gioco si è fatto forse più prudente, ma molto più costruttivo. E' sempre il regista, il motore, il punto di riferimento, ma vicino a lui è cresciuto quello che era il suo «delino», tanto che ora le due teste si trovano appaiate sotto la stessa corona.

E' Tostao il secondo Pelè. Se Pelè è diventato migliore come giocatore che si impegna per la collettività, per la squadra, Tostao fa rivivere i giorni entusiasmanti di Saldanha quando il giovanissimo Pelè guidò il Brasile alla conquista del suo primo titolo mondiale.

Fra un mese Pelè avrà 29 anni, e forse sta toccando il culmine della sua forma e della sua carriera.

Vicino a lui vi è un Tostao che è finalmente riuscito a guadagnare nella squadra dei titolari dopo essere stato escluso proprio a causa della presenza di Pelè. Non per colpa di quest'ultimo, ma per il disturbo giudizio dei tecnici della nazionale, i quali non credevano che «due uomini dalle caratteristiche simili» potessero funzionare a dovere nella prima linea della squadra.

Pelè e Tostao sono infatti identici sul terreno di gioco, stesse caratteristiche di stile e di gioco del Pelè di qualche anno fa e la sua presenza in nazionale è più che positiva, anche perché Pelè ha abbandonato in parte il suo ruolo abituale, per un altro molto più proficuo ai fini del gioco d'insieme.

Il Brasile ha vinto il suo gruppo di qualificazione, che includeva anche Colombia, Venezuela e Paraguay, con un'autorità così marcata da rimanere strabibiti. Tutti gli incontri vinti, con un bottino di 23 reti contro gli unici due goal al passivo.

Questo il biglietto da visita con cui i carioca si presentano in Messico il prossimo anno. E' di questi 23 goal ben 10 sono partiti dal piede sinistro di Tostao, il centroavanti principe brasiliano.

«Con Pelè al fianco mi sento di sbaragliare qualsiasi difesa», dice Tostao e dati i risultati ottenuti finora le sue parole sono tutto fuorché una sberleffonata.

Ha diritto all'Inno e alla bandiera

Valcareggi: «La RDT deve essere trattata come le altre nazioni»



Dalla nostra redazione

FIRENZE 2. «Se i dirigenti della Repubblica democratica tedesca decidessero di non far disputare alla loro squadra la partita di «qualificazione» con gli azzurri, in programma il 22 novembre a Napoli, la responsabilità non sarà mia né della Federazione».

Così ha risposto il Commissario tecnico della nazionale di calcio Ferruccio Valcareggi ad una precisa domanda sulla posizione sostenuta fino ad oggi dal governo italiano il quale non ricanescendo la RDT, non permetterebbe che venga issata la bandiera e suonato l'inno tedesco, così provocando il «forfall» degli avversari degli azzurri.

«E sinceramente — ha proseguito il CT — non riesco a comprendere come si possa arrivare a tanto. In vista del primo incontro di qualificazione per i campionati del mondo di Città del Messico, mi sono recato ben due volte nella RDT: la prima volta a Rostock al seguito della Fiorentina, la seconda a Berlino per assistere ad una partita in cui era impegnata la nazionale tedesca. A Rostock trovai un'ospitalità eccezionale: fui ricevuto anche dal sindaco e tutti si fecero in quattro affinché non mi mancasse niente. Non li dice il trattamento che mi fu riservato a Berlino. All'aeroporto trovai alcuni dirigenti della Federazione calcistica tedesca e fui trattato in maniera indimenticabile. Lo stesso si può dire per quanto riguarda la trasferta effettuata con la squadra in occasione del primo incontro di «qualificazione»: inoltre espesero la bandiera italiana e suonarono regolarmente il nostro inno nazionale. Perciò non riesco a comprendere il motivo di questi assurdi veti, e non condivido l'idea di coloro che li hanno decisi. La prima volta la nazionale della RDT ha gli stessi diritti di tutte le altre nazionali che hanno giocato nel nostro paese. Per quanto riguarda l'eventuale ritiro dei tedeschi posso solo dire che se i dirigenti della RDT decidessero di non far disputare il «match», ciò ricadrebbe su coloro che hanno preso la decisione di non far suonare l'inno e di non fare issare la bandiera sul pennone del San Paolo di Napoli».

Nella foto: VALCAREGGI

l. c.